



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

Al Dipartimento per le attività culturali

diac@pec.cultura.gov.it

diac.servizio1@pec.cultura.gov.it

diac.controllolegittimita@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Accordo attuativo rep. 99 del 6 agosto 2026 sottoscritto tra la Direzione generale Spettacolo e la RAI radiotelevisione italiana s.p.a., con decreto direttoriale di approvazione n. 1589 del 6 agosto 2026, in attuazione dell'art. 1, comma 901, legge n. 199 del 30 dicembre 2025 – Rilievo Corte dei Conti (*silea 226260*) – Riscontro.

Si fa riferimento al rilievo della Corte dei Conti, trasmesso da codesto Dipartimento con nota prot. 5931-P del 27 agosto 2026, in relazione agli atti in oggetto indicati.

In particolare, è stato chiesto all'Amministrazione di fornire integrazioni in merito all'avvenuta valutazione di congruità dell'offerta economica presentata dalla RAI S.p.A., per come recepita nell'Accordo attuativo in oggetto, approvato con decreto direttoriale n. 1589 del 6 agosto 2026, trasmessi contestualmente, in data 6 agosto 2026, con nota prot. 10595-P di questa Direzione, ai fini del controllo preventivo di legittimità.

In via preliminare, in merito alla procedura adottata, si rappresenta quanto segue:

1. L'art. 1, comma 901, legge n. 199 del 30 dicembre 2025 ha previsto che *“per la realizzazione, attraverso la collaborazione con gruppi editoriali di servizio pubblico e con canali e piattaforme televisivi specializzati, di contenuti e programmi audiovisivi di sviluppo e divulgazione, nazionale e internazionale, del patrimonio culturale e in particolare delle attività culturali dal vivo, con specifica attenzione a teatro, musica e danza, nonché del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026”*.

2. Con decreto del Ministro della cultura 21 gennaio 2026, rep. n. 24, l'intera dotazione finanziaria, pari a due milioni di euro, del fondo in oggetto è stata inizialmente allocata sul capitolo di spesa n. 6690 del Programma 2 del Ministero della cultura.

3. Ai fini di una corretta programmazione della spesa autorizzata dalla legge di bilancio 2026, con decreto direttoriale rep. 54 del 10 marzo 2026, questa Direzione generale Spettacolo ha pubblicato una manifestazione di interesse finalizzata all'acquisizione di proposte progettuali per la realizzazione, nell'anno 2026, dei contenuti e dei programmi audiovisivi previsti ai sensi dell'art. 1, comma 901, legge n. 199 del 30 dicembre 2025, con termine per la presentazione delle candidature previsto alla data del 10 aprile 2026 (allegato 1 alla presente nota).

4. Nei termini previsti (30 giorni) dalla predetta manifestazione di interesse non sono pervenute proposte progettuali finalizzate alla collaborazione da parte di gruppi editoriali di servizio pubblico o di canali e piattaforme televisive specializzati.

5. La scrivente Direzione generale, anche nelle more della richiamata manifestazione di interesse, aveva avviato interlocuzioni con l'Avvocatura generale dello Stato per richiedere approfondimenti sulle procedure da adottare e sulle iniziative da porre in essere ai fini del corretto impiego delle risorse finanziarie in argomento.

6. Con primo parere n. 266048 del 15 aprile 2026 (allegato 2 alla presente nota) l'Avvocatura generale dello Stato aveva fornito all'Amministrazione i seguenti chiarimenti:

- *la norma* (cfr. art. 1, comma 901, legge n. 199/2025) *comporta forme di collaborazione con operatori privati non riconducibili alla fattispecie propria dell'appalto di servizi; tuttavia, implicando l'erogazione di fondi pubblici, essa impone il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia, imparzialità;*



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

- si ritiene, dunque, che codesta Direzione abbia correttamente attivato, in data 10.3.2026, una procedura di acquisizione di manifestazioni di interesse pubblicando un avviso rivolto a tutti gli operatori individuati dalla norma, volto alla presentazione di proposte progettuali per la realizzazione, nell'anno 2026, di contenuti e programmi audiovisivi rientranti nella previsione della norma in oggetto;

- non essendo pervenute manifestazioni di interesse da parte di gruppi editoriali di servizio pubblico o di canali e piattaforme televisive specializzati, può essere attivato l'Accordo quadro del 21 maggio 2025 sottoscritto tra il Ministero della Cultura e la Rai S.p.A, organismo di diritto pubblico partecipato al 99,56 % dal Ministero dell'economia e delle finanze. In assenza di specifica limitazione al riguardo nell'ambito della disposizione in esame, l'affidamento potrà anche essere suddiviso in più accordi attuativi, in relazione a uno o più progetti.

7. Con successivo parere – reso su richiesta di questa Direzione – n. 274050 del 17 aprile 2026 (allegato 3 alla presente nota) l'Avvocatura generale dello Stato ha ulteriormente evidenziato che:

- il Fondo è finalizzato a sostenere la realizzazione di contenuti e programmi audiovisivi per la valorizzazione non solo degli spettacoli dal vivo ma anche, in generale, del patrimonio culturale e del patrimonio mondiale dell'Unesco, rispetto ai quali la competenza interna del Ministero è attribuita al Dipartimento per l'amministrazione in generale e al Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale;

- tanto considerato, questa Avvocatura ritiene (...) che i singoli accordi attuativi siano stipulati dalle rispettive articolazioni competenti del Ministero della Cultura (come peraltro previsto dall'art. 2, comma 2 dell'Accordo generale con la Rai s.p.a.), nell'ambito di una programmazione generale, coordinata tra i vari Dipartimenti, per l'impiego dell'intera somma stanziata dalla norma in esame.

8. La scrivente Direzione generale ha pertanto rappresentato alle competenti articolazioni del Ministero della cultura gli esiti degli approfondimenti svolti con l'Avvocatura generale dello Stato, al fine di programmare ed impegnare, nell'anno 2026, la somma autorizzata dall'articolo 1, comma 901, della legge n. 199/2025 (2 milioni di euro) per la realizzazione di contenuti e programmi audiovisivi di sviluppo e divulgazione, nazionale e internazionale, del patrimonio culturale e in particolare delle attività culturali dal vivo, con specifica attenzione a teatro, musica e danza, nonché del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

9. In tal senso, con la nota prot. 4246 dell'8 giugno 2026 (allegato 4 alla presente nota) il Dipartimento per l'Amministrazione generale del Ministero della cultura ha proposto all'UCB-MEF di ripartire, in sede di assestamento alla legge di bilancio 2026, tra le Direzioni generali competenti del Mic la dotazione finanziaria di cui all'articolo 1, comma 901, della legge n. 199/2025, come segue:

- € 800.000,00 assegnate alla Direzione generale Spettacolo per attività di divulgazione spettacolo dal vivo (teatro, musica e danza), da impiegare sul capitolo di spesa n. 6690;

- € 800.000,00 assegnate alla Direzione generale Affari europei ed internazionali per attività di divulgazione del patrimonio Unesco, cammini ed itinerari culturali, da impiegare sul capitolo di spesa n. 1302, pg.1;

- € 400.000,00 assegnate alla Direzione generale Musei per attività di divulgazione dei musei e luoghi della cultura, da impiegare sul capitolo di spesa n. 7501.

10. A seguito di quanto sopra, anche in linea con gli approfondimenti istruttori svolti, questa Direzione generale Spettacolo ha avviato interlocuzioni con la RAI S.p.A. ai fini della definizione di un quadro progettuale per la realizzazione delle attività previste ai sensi dell'articolo 1, comma 901, della legge n. 199/2025, e la stipula di Accordo attuativo dell'Accordo quadro prot.n. SG/21/05/2025 n. 9 sottoscritto tra il Ministero della cultura (Dipartimento per l'Amministrazione generale) e la RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A., come meglio rappresentato negli atti allegati al provvedimento oggetto di richiesta di controllo preventivo di legittimità.

* * *





Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

Considerato quanto sopra, si forniscono le integrazioni richieste in merito all'avvenuta valutazione di congruità dell'offerta economica presentata dalla RAI S.p.A. da parte di questa Direzione generale Spettacolo.

1. L'Accordo attuativo in esame trova il suo fondamento normativo nell'art. 1, comma 901, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026), che autorizza la spesa di 2 milioni di euro per la realizzazione di contenuti e programmi audiovisivi volti alla divulgazione del patrimonio culturale dal vivo (teatro, musica, danza).

Al fine di garantire il massimo rispetto dei principi di concorrenza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, questa Direzione generale ha preventivamente emanato l'Avviso Pubblico (manifestazione di interesse) rep. n. 54 del 10 marzo 2026. Come detto, entro i termini previsti (30 giorni) dall'Avviso non è pervenuta alcuna proposta progettuale da parte di alcun operatore economico presente sul mercato.

Pertanto, nell'ambito della cornice delineata dall'Accordo Quadro triennale MiC-RAI del 21 maggio 2025 (Rep. SG n. 9), tenuto conto del fatto che RAI S.p.A. — concessionaria esclusiva del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale — gestisce altresì il portale RAI CULTURA e la piattaforma RaiPlay, è stato richiesto un progetto editoriale, che è stato fornito dalla RAI nel luglio 2026 ed è stato considerato valido ai fini della stipula dell'Accordo attuativo (All. 2-4 all'Accordo stesso).

2. L'art. 13, comma 5 del Codice dei Contratti Pubblici impone che l'affidamento di contratti esclusi debba comunque ispirarsi ai principi di efficacia, economicità, trasparenza, di miglior rapporto tra qualità e prezzo, di cui agli articoli 1, 2, 3 del decreto legislativo n. 36/2023.

A tale riguardo, si evidenzia che una prima valutazione dell'offerta di RAI ha tenuto conto innanzitutto:

- a) della specificità della RAI- SPA, alla funzione di servizio pubblico svolta e alla gestione del portale RAI CULTURA quale portale specifico di approfondimenti culturali su Arte, Letteratura, Storia, Filosofia, Musica, Cinema, Teatro, Danza, all'interno del servizio pubblico radiotelevisivo italiano;
- b) dell'apporto economico di RAI, che partecipa allo sviluppo della collaborazione progettuale.

In particolare, il costo complessivo effettivo del Progetto editoriale presentato da RAI-SPA ammonta a € 1.041.740 al netto dell'IVA (come si evince dal Progetto stesso, allegato 3 all'Accordo attuativo); il contributo a carico del Ministero della Cultura - Direzione generale Spettacolo è pari a € 655.000,00 al netto dell'IVA (ossia € 799.100,00 IVA al 22% inclusa), cifra assorbita quasi interamente dai soli costi di ripresa e post-produzione (pari a € 631.500).

A sua volta, la quota di costi di produzione - pari ad € 386.740,00, circa il 37% del budget complessivo dei costi di progetto - a carico di RAI è assorbita tramite risorse di RAI stessa in adempimento agli obblighi di servizio pubblico.

Detto meccanismo di collaborazione, di fatto, non appare replicabile attraverso ordinari contratti commerciali, in relazione a cui non è stata peraltro manifestata altra disponibilità da parte di altri operatori economici.

3. Nello specifico, la valutazione della congruità dei costi proposti da RAI-SpA ha tenuto conto della scomposizione dei singoli prodotti editoriali previsti dall'Articolo 2.1 dell'Accordo:

- a) n. 4 Spettacoli Teatrali (pièce riprese a partire dai teatri nazionali): contributo MiC di € 278.000,00, pari a un costo unitario di € 69.500,00 a trasmissione;
- b) n. 1 Spettacolo di Opera/Balletto (nuova produzione): contributo MiC di € 111.000,00;





Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

c) n. 8 Puntate Speciali da 60' su "Performing Arts in Italia" (canale Rai 5): contributo MiC di € 173.500,00, pari a un costo unitario di € 21.687,50 per puntata da un'ora;

d) n. 2 Puntate Speciali da 60' su Musica Classica/Jazz: contributo MiC di € 92.500,00, pari a un costo unitario di € 46.250,00 a puntata.

Per quanto concerne gli spettacoli teatrali e lo spettacolo d'opera/balletto oggetto di riprese audiovisive, i costi sono stati ritenuti congrui alla luce dei costi di produzione e di post-produzione standard di tali spettacoli e dei diritti anche connessi che vengono riconosciuti al personale artistico impiegato, alla luce di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicati nel settore¹.

La congruità dell'offerta effettuata dalla RAI, inoltre, risulta confermata dalle verifiche effettuate da questa Direzione generale sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, che dà conto degli approvvigionamenti effettuati dalla RAI sul libero mercato in qualità di stazione appaltante.

Dalla consultazione della Banca Dati risulta che, per filmare i soli balletti del Concerto di Capodanno 2024 alla Fenice di Venezia, RAI ha speso oltre € 30.000 (allegato 5 alla presente nota²) per la sola movimentazione dell'attrezzatura, mentre le spese alberghiere hanno superato la somma di € 70.000 (Hotel NH Venezia Rio Novo, che risulta avere tariffe inferiori a € 200 a notte; cfr. allegato 6 alla presente nota). Naturalmente, la configurazione lagunare di Venezia rende più onerosi i costi sostenuti, ma anche prendendo come riferimento la Fondazione lirica Arena di Verona il risultato non muta in modo sostanziale, con spese alberghiere per la diretta dell'Aida (2023) di poco inferiori a € 70.000 (allegato 7 alla presente nota) e poco meno di € 40.000 per il solo noleggio degli apparati di ripresa (allegato 8 alla presente nota). Costi analoghi risultano sostenuti per il Teatro Alla Scala di Milano (allegato 9 alla presente nota). Anche qui poi vanno considerati i diritti anche connessi e le indennità spettanti al personale ai sensi della normativa vigente in caso di riprese audiovisive.

Quanto al prodotto sub 3, per le Puntate Speciali da 60' il contributo richiesto al Ministero della cultura prevede un costo unitario di poco superiore agli € 20.000. A titolo comparativo, il programma d'arte "Fuori quadro" di RAI 3 (allegato 10 alla presente nota) nel 2015 risulta dato dalla RAI in appalto totale con una spesa effettiva (non a base d'asta) di € 153.200 per 8 puntate non da 60' (come nel caso dell'Accordo attuativo del 2026), ma da 30'.

Quanto infine al prodotto sub 4, esaminata la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, è emerso che, restringendo la ricognizione al jazz, il solo acquisto di diritti per pezzi di rilievo internazionale può costare oltre € 30.000 (allegato 11 alla presente nota), mentre la sola post-produzione degli speciali sulle Notti del Jazz del 2026 è costata oltre € 20.000 (allegato 12 alla presente nota).

Si soggiunge, infine, che l'Articolo 7.1 dell'Accordo attuativo sottoscritto in data 6 agosto 2026 tra questa Direzione generale e RAI, garantisce l'Amministrazione laddove è stato previsto che l'importo finale sarà consuntivato da RAI in base ai soli prodotti effettivamente realizzati e messi in onda. Tale meccanismo consentirà di applicare una riduzione proporzionale e automatica del saldo in caso di mancata esecuzione (secondo i valori analitici sopra indicati per singolo spettacolo o speciale) delle attività, garantendo in tal modo che l'erogazione dei fondi pubblici sia strettamente vincolata all'effettiva realizzazione del prodotto e alla relativa messa in onda.

Altra clausola di salvaguardia è quella contenuta nell'Articolo 2.3 del citato Accordo attuativo, ove, richiamando la nota di approvazione di massima del progetto editoriale del 27 luglio 2026, n. 10230, si stabilisce che "la Direzione Generale Spettacolo si riserva di definire e monitorare le attività in argomento,

¹ Ai sensi dell'art. 16 del Contratto collettivo nazionale per il personale artistico, tecnico e amministrativo scritturato dai Teatri Nazionali, dai Teatri di Rilevante Interesse Culturale, dai Centri di produzione e dalle Compagnie teatrali professionali del 19 aprile 2018 (c.d. "Contratto Scritturati 2018"), in caso di riprese televisive il personale teatrale ha diritto a un compenso forfettario lordo di importo pari a nove (9) volte il compenso giornaliero lordo e in ogni caso non inferiore a € 1.080,00 lordi.

² I dati delle schede CIG sono a base d'asta, salvo ove espressamente specificato altrimenti.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

anche organizzando incontri periodici di coordinamento con la Rai". Il predetto concetto è rafforzato, esplicitato e specificato dall'Articolo 6.1, ai sensi del quale *"ferma restando l'autonomia editoriale e produttiva di Rai, le Parti si impegnano, in coerenza con le finalità condivise nel Progetto di Comunicazione e nell'ottica della massimizzazione dei risultati dello stesso, a collaborare in ordine alla individuazione dei temi, degli argomenti, dei messaggi e, più in generale, dei contenuti di dettaglio da trattare nell'ambito dei Prodotti"*. In tal modo, questa Amministrazione è nelle condizioni di poter concordare e approvare preventivamente i vari step di esecuzione dell'Accordo attuativo da parte di RAI.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, questa Direzione generale Spettacolo ha ritenuto di dover valutare come congrua l'offerta economica presentata dalla RAI, in quanto il "prezzo" offerto da RAI risulta adeguato ad eseguire correttamente l'Accordo, tenuto conto della specificità della attività richiesta e dell'esigenza perseguita da questa Direzione generale di assicurare il migliore rapporto possibile tra qualità del prodotto e prezzo.

Confidando di aver corrisposto gli elementi integrativi richiesti dalla Corte dei Conti ai fini dell'attività di controllo preventivo sugli atti indicati in oggetto, si resta disponibili per eventuali ulteriori informazioni e/o chiarimenti che si rendessero necessari.

Si invia, pertanto, la presente nota a codesto Dipartimento ai fini della successiva trasmissione ai competenti Organi di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Antonio Parente

ANTONIO
PARENTE
MINISTERO
DELLA
CULTURA
02.09.2026
17:00:43
GMT+02:00

